

## Le rogazioni a S. Giorgio di Nogaro

di Alberto Vicenzin

L'archivio della parrocchia di S. Giorgio Martire non conserva documenti che offrano indicazioni di dettaglio sulla pratica delle rogazioni. Vi sono accenni al loro svolgimento, ma nessuna informazione sulle modalità o sui percorsi usati. Si è perciò attinto alla memoria degli anziani (*in particolare Alfredo Regattin, classe 1927*) per avere un quadro preciso, per esperienza vissuta, riferito agli anni Trenta del secolo, che tuttavia riflette immutati periodi più antichi per quanto gli intervistati avevano ascoltato nei ricordi delle generazioni precedenti. Le rogazioni si tenevano a maggio, prima dell'Ascensione, in quattro giornate.

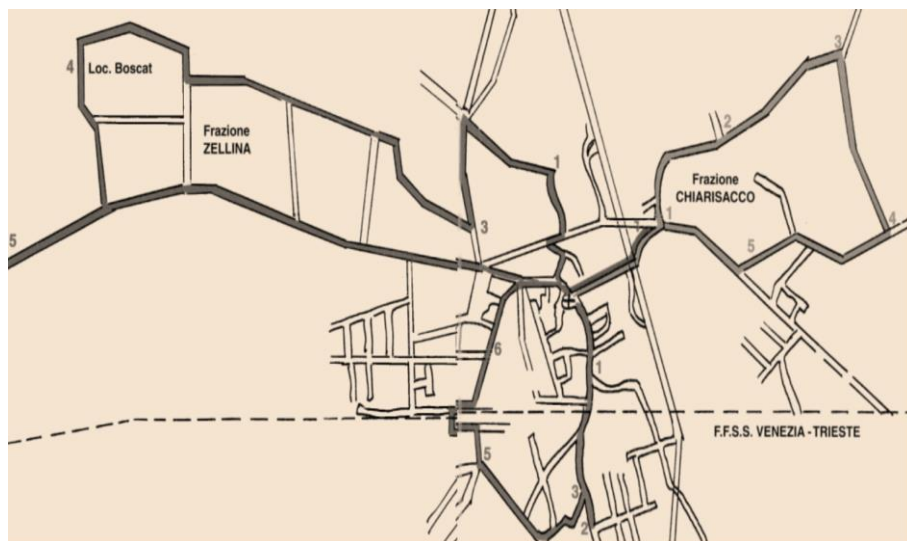
**Lunedì.** Dopo la prima messa (5.00) la processione lasciava la chiesa parrocchiale di San Giorgio di Nogaro e si dirigeva verso sud. A ogni incrocio si fermava per le formule e le benedizioni: prima fermata all'incrocio tra via Max di Montegnacco e via Lovar; seconda sosta, la più prolungata (circa mezz'ora) all'ancona di via Marittima, nota come "Statue dai Cocui", che costituiva il limite meridionale da raggiungere; quindi la processione piegava verso ovest per un largo giro di ritorno attraverso la campagna con fermate agli incroci via Marittima via Piave, via Piave via Bombaiù, via Piave via Galli, via Ronchi via Paolo Diacono.

**Martedì.** Dopo la seconda messa (6.00) la processione lasciava la chiesa e s'incamminava verso est. Veniva raggiunta la cappella di S. Giuseppe di Chiarisacco sulla riva sinistra del fiume Corno e qui celebrata una messa. Quindi il ritorno in chiesa con il medesimo percorso dell'andata (via Aquileia).

**Mercoledì.** Dopo la prima messa (5.00) la processione abbandonava la chiesa e si procedeva in direzione nord/nord-est. Prima fermata alla cappella di Chiarisacco, quindi a nord con sosta all'incrocio tra via Chiarisacco e via Foredana, via Foredana e via Paluduz, Via Paluduz e la ferrovia, di ritorno, sosta alla cappella dell'ex ospedale militare da campo dove i contadini dei dintorni offrivano un rinfresco. Quindi ritorno per via Emilia e via Aquileia.

**Giovedì.** Dopo la prima messa (5.00) la processione lasciava la chiesa verso nord/ovest. Tappa a nord dalla chiesa di S. Marco di Zuccola,

*quindi al cimitero, all'incrocio tra via Nievo e via Palladio, Lungo questa via, a ogni incrocio con i viottoli di campagna (ogni 30 /40 metri), sosta con rinfresco offerto dai contadini al Boscat. Quindi ritorno per via Ciampaz (sempre con le soste per ciascun viottolo) fino a Zellina (Bore da Forcie) dove con la sosta vi era un nuovo rinfresco dei contadini. Alla fine, rientro lungo la statale.*



### S. Giorgio di Nogaro: Le vie delle Rogazioni

#### Nota dell'autore

*Ringraziamo per la collaborazione il Presidente dell'Associazione culturale "Ad Undecimum", e la consigliera Vera Frangipane che si è posta come tramite e motore dell'iniziativa.*

*Come possiamo vedere sulla mappa che riporta gli itinerari delle processioni (i numeri indicano i luoghi di sosta), anche a San Giorgio i tre itinerari principali formano un grande fiore sbocciato dalla chiesa parrocchiale, che tende a coprire, cioè a proteggere dall'ira di Dio, come scrisse Benedetto XIV, tutto il territorio soggetto alla contribuzione del quartese (la quarantesima parte dei raccolti che spettava al parroco).*